



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 230 del 25 novembre 2020**

**DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 468**

***“Censura all’Assessore per la salute ed impegno del Presidente della Regione  
alla sua rimozione ed immediata sostituzione”***

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d’Aula*

## XVII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 468 - Censura all'Assessore per la salute ed impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione ed immediata sostituzione.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con D.P.C.M. 3 novembre 2020 sono state dettate urgenti misure di contenimento del contagio da COVID-19 sul territorio nazionale, con prescrizioni differenziate per Regioni sulla base del diverso grado di rischio e tipo di scenario, come individuati e definiti nel documento 'Prevenzione e risposta al COVID 19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione nel periodo autunno-invernale', condiviso con la Conferenza delle Regioni l'8 ottobre 2020;

con ordinanza del Ministro della salute, la Sicilia è stata collocata in uno scenario di tipo 3, cioè di elevata gravità e con un livello di rischio alto, ragion per cui scattano automaticamente nella Regione le misure restrittive di cui all'articolo 2 del citato D.P.C.M.;

quanto detto è il drammatico risultato che discende direttamente dall'inadeguatezza delle iniziative messe in campo dalle autorità regionali preposte alla prevenzione e alla gestione della pandemia;

in particolare l'Assessore per la salute, con tutta evidenza, non ha operato per impedire che la Sicilia, da Regione solo sfiorata durante la prima ondata, diventasse Regione nella quale il virus circola ormai in modo incontrollato;

le disposizioni restrittive cui la Sicilia è stata assoggettata, impattando sulla mobilità dei cittadini e sul normale svolgimento delle attività economiche, aggraveranno il già deteriorato quadro economico-sociale dell'Isola, con ulteriore perdita di posti di lavoro e di reddito, e con indici di povertà pervenuta a livelli mai visti;

CONSIDERATO che:

la collocazione della Sicilia nello scenario di elevata gravità è il frutto dell'applicazione di parametri oggettivi individuati dall'Istituto superiore di sanità e posti a base del monitoraggio periodico dei dati epidemiologici; la loro adozione

./..

risale al mese di aprile, essendo contenuta nel decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020;

tali parametri sono conosciuti dalle Regioni da sei mesi circa ed è, pertanto, privo di ogni giustificazione il finto stupore dell'Assessore Razza e del Presidente della Regione Musumeci sulla individuazione della Sicilia quale 'zona arancione';

si tratta di una griglia di 21 parametri riferiti al numero di casi riscontrati, alla percentuale di tamponi positivi, al numero e tipologia di figure professionali dedicate al contact-tracing, all'RT calcolato sulla base della sorveglianza integrata ISS, al numero di nuovi focolai di trasmissione, al numero di nuovi casi di infezione confermata non associati a catene di trasmissione note, al numero di accessi al Pronto Soccorso tasso di occupazione dei posti letto totali di terapia intensiva e al tasso di occupazione dei posti letto totali di Area medica per pazienti COVID-19;

nel monitoraggio effettuato nella settimana compresa fra il 19 e il 25 ottobre, l'ISS opera un confronto fra i dati riscontrati e 4 differenti scenari, ricavandone, per la Sicilia, molteplici segnali di criticità che la collocano in una fascia di rischio alto quanto a probabilità di escalation nel tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e in area medica oltre i limiti di guardia del 30% e del 40%, aumento di trasmissione del virus non efficacemente gestibile nemmeno con misure locali, RT stabilmente tra l'1,25% e l'1,5%;

a tali dati deve aggiungersi che il monitoraggio dell'ISS rileva ritardi e incompletezza nella trasmissione dei dati di sorveglianza, carenza di risorse umane, impossibilità di effettuare le indagini epidemiologiche in maniera completa per spezzare la catena dei contagi;

l'analisi effettuata dall'ISS è pertanto impietosa e fotografa una situazione grave ed ingestibile, direttamente causata dalla mancata adozione di tutte le misure di prevenzione e gestione che avrebbero dovuto essere implementate nei mesi nei quali la Sicilia era in vantaggio rispetto alla diffusione della pandemia;

tale vantaggio ha cominciato ad assottigliarsi fin dal mese di agosto con l'espansione dei flussi turistici nell'Isola, dai quali era logico prevedere che derivassero nuovi cluster che, evidentemente, non sono stati adeguatamente isolati e che hanno portato nelle famiglie e nelle scuole al dilagare del contagio: emerge, pertanto, che non ci si è mossi nell'ottica della prevenzione, con un attento

./..

studio delle dinamiche della curva epidemica, ma si è rimasti a guardare il succedersi degli eventi, nella vana speranza di essere graziati da una seconda ondata ampiamente prevista e non curando l'adozione dei provvedimenti utili ad osservare i citati e ben noti parametri dettati dallo Stato;

nell' stessa ottica, tesa a minimizzare la recrudescenza della pandemia, rientra l'improvvida decisione adottata dal Presidente della Regione, e non aversata dall'Assessore, con l'ordinanza contingibile ed urgente n. 26 del 2 luglio 2020 di consentire l'occupazione del 100% dei posti a sedere e dei posti in piedi su tutti i mezzi di trasporto regionale (autobus, tram, treni, navi, taxi), in deroga all'obbligo di distanziamento tra le persone di almeno un metro fissato dal DPCM dell'11 giugno 2020;

quello che oggi emerge con chiarezza è il deficit organizzativo del Sistema sanitario regionale, sia per quanto riguarda la medicina territoriale, con la carente attivazione delle USCA secondo il parametro di una ogni 50 mila abitanti, sia con riferimento alla riorganizzazione delle terapie intensive e sub intensive al fine del rafforzamento strutturale della rete ospedaliera: oggi risultano in atto effettivamente attivati meno di 400 posti letto di t.i., a fronte dei 720 necessari in base al parametro che ne prevede 0,14 ogni mille abitanti;

non va meglio nell'ambito del tracciamento dei casi: per migliaia di pazienti, infatti, non si riesce a tracciare la fonte del contagio, mentre aumenta sempre più il numero di positivi individuati quando già hanno manifestato i sintomi, segno inequivocabile che il virus circola indisturbato col rischio di esplosione di nuovi focolai incontrollati;

d'altra parte, è estremamente basso il numero dei tamponi effettuati ogni giorno se confrontati con altre Regioni con popolazione simile: nella giornata del 5 novembre ai 9.497 tamponi processati in Sicilia (4,9 milioni di residenti), si oppongono i 20.332 dell'Emilia Romagna (4,4 milioni di residenti) o i 30.283 del Lazio (5,8 milioni di residenti);

notizie di stampa registrano quotidianamente episodi di sovraffollamento nei Pronto soccorso, con code di ore anche per pazienti arrivati in ambulanza sia nei presidi dedicati agli infetti sia per tutte le altre emergenze;

il sistema di sorveglianza dei soggetti posti in

./..

quarantena è inceppato, con centinaia di persone in attesa di diagnosi che spesso arriva in ritardo le quali, nella sostanza, si sentono abbandonate;

l'Assessore per la salute, anziché intavolare un confronto costruttivo col Governo nazionale al fine di delineare un percorso che conduca la Sicilia fuori dall'attuale scenario di elevato rischio e, quindi, all'applicazione di misure meno penalizzanti per l'economia, ha ritenuto di dovere confutare i dati emersi dal monitoraggio effettuato dall'ISS, negando il livello di rischio cui è esposta la salute nel territorio regionale, imputando al Governo nazionale la volontà politica di penalizzare la Regione ed alimentando uno scontro istituzionale sterile già sperimentato nel Nord Italia con esiti nefasti;

l'Assessore per la salute, al contrario, avrebbe dovuto chiedere al Governo nazionale tutto quanto ritenuto necessario in termini di supporto, attrezzature, materiali o personale al fine di migliorare la risposta alla pandemia nella Regione e programmare la fuoriuscita dall'attuale collocazione tra le aree 'arancioni' nel più breve tempo possibile, mentre si profila all'orizzonte, stando così le cose, solo l'inasprimento delle misure di contenimento del contagio,

#### ESPRIME CENSURA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE PER LA SALUTE

per non avere adeguatamente espletato le funzioni a lui delegate di indirizzo e coordinamento della programmazione sanitaria e dell'assistenza territoriale ed ospedaliera per fronteggiare la pandemia da COVID 19, per avere ritardato tutti i provvedimenti di competenza per attenuarne gli effetti consentendo il progressivo innalzamento del livello di rischio nella diffusione del virus e creando i presupposti per l'applicazione in Sicilia delle misure restrittive ai sensi dell'articolo 2 del D.P.C.M 3 novembre 2020,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a provvedere all'immediata rimozione e sostituzione dell'Assessore per la salute.

(10 novembre 2020)

LUPO - CRACOLICI - FAVA - GUCCIARDI -  
ARANCIO - BARBAGALLO - CAPPELLO -  
CIANCIO - DIPASQUALE - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -

./...

SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -  
CATANZARO - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA - PASQUA -  
DAMANTE